

PRESTARE MOLTA ATTENZIONE: richieste di pagamento avanzate da soggetti privati estranei alla Camera di Commercio

Ci segnalano che stanno pervenendo alle imprese bollettini postali il cui contenuto può risultare ingannevole per i destinatari.

In particolare si avverte che eventuali richieste per versamenti relativi all'iscrizione a Repertori, Elenchi, Annuari, etc. oppure al "Repertorio Analitico delle Attività del Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Comunità Europea" non riguardano per nessun motivo il pagamento del diritto annuale che può essere effettuato **unicamente tramite il modello di pagamento unificato F24.**

Le Camere di Commercio **non inviano mai** bollettini di conto corrente postale per richiedere alle imprese il pagamento del diritto annuale **e sono pertanto completamente estranee** a tali iniziative che non riguardano in alcun modo gli adempimenti previsti per legge nei confronti del Registro Imprese e delle Camere di Commercio che **non utilizzano queste modalità di comunicazione.**

Bollettini e moduli ingannevoli: il vademecum anti-inganni dell'AGCM

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato il vademecum "Io non ci casco!" per difendersi dalle **indebite richieste di pagamento** alle aziende. Il vademecum è concepito come strumento divulgativo a favore delle imprese, affinché esse siano informate e in grado di proteggersi dai tentativi di raggiri commerciali nei loro confronti.

Come tutelarsi

La Camera di commercio invita le imprese a:

- leggere attentamente il testo dell'offerta ricevuta prima di apporre la propria firma;
- prestare attenzione alle scritte riportate in caratteri più piccoli;
- verificare attentamente se l'informativa sul trattamento dei dati corrisponde alla normativa italiana in materia di privacy.

Accertato che la comunicazione non proviene dalla Camera di commercio, l'impresa può effettuare una **segnalazione** ([online](#) o tramite [modello cartaceo](#) all'[Autorità Garante della Concorrenza e del mercato](#)).

L'AGCM avvierà un'indagine al termine della quale si pronuncerà sull'ingannevolezza o meno della comunicazione oggetto di segnalazione. Sulla base di tale pronuncia, gli interessati potranno agire a titolo individuale per far invalidare il relativo contratto e chiedere il risarcimento dei danni subiti. Gli interessati possono rivolgersi al giudice ordinario ai sensi delle norme del Codice Civile che vietano gli atti di concorrenza sleale.